



SEBASTIANO PISANI I°

Biografia

Patrizio veneziano, Sebastiano Pisani nacque il 9 ottobre 1606 avendo come genitori il consigliere Francesco e Paolina Foscari.

Nel 1616 fu inviato a Verona per 7 anni presso gli Agostiniani per coltivare la sua istruzione. Tornato nella sua patria, dopo la morte di suo padre intraprese a Padova lo studio del diritto; completò così la sua formazione ottenendo nel 1630 la dignità di dottore utriusque iuris. Il 19 dicembre 1639 divenne vescovo di Ceneda e di là il 6 ottobre 1653 fu trasferito a Verona; come il suo predecessore fu sciolto dal vincolo di Ceneda e traslato con trattenuta delle competenze.

Prese possesso della nuova sede entrando nel suo ufficio il 27 novembre 1653. Sostenne l'onere di due visite pastorali che svolse con immensa edificazione dei fedeli, una prima volta visitando le chiese della città e della diocesi negli anni 1654-61, e una seconda riservando la visita a chiese della diocesi negli anni 1662-66. Tenne inoltre tre sinodi diocesani: il primo fu celebrato il 7 aprile 1655; il secondo si tenne il 3 settembre 1665; di un terzo suo sinodo, dell'8 maggio 1659, si parla a proposito di un volume di Acta Synodalia che ne riferirebbero i contenuti. Stando ai primi due, il Pisani emanò in essi opportune costituzioni sulla residenza dei parroci e dei vicari foranei, sulla celebrazione di divini uffici. Insistette sul dovere dei sacerdoti di radunarsi mensilmente per la trattazione delle discipline teologiche e morali. Nella città, oltre il collegio a questo scopo esistente già dal 1588 presso la chiesa di Santa Maria in Chiavica e da lui trasferito presso quella di San Paolo Vecchio, ne istituì un secondo da tenersi nell'episcopio sotto la protezione dei santi Fabiano e Sebastiano. Il 14 luglio 1654 benedisse la prima pietra della chiesa di Santa Teresa in Cittadella presso la quale intendevano

stabilirsi le suore Carmelitane. Nel sinodo, tenutosi il 7 aprile 1655, riservò a sé, al suo vicario generale e al canonico penitenziere l'assoluzione di dieci casi riservati.

Il 28 aprile 1656 pose la prima pietra di una chiesa che per opera specialmente dei Domenicani di Sant'Anastasia, si doveva erigere nella via che da Santo Stefano conduce a San Giorgio presso la casa ove era nato e vissuto fanciullo san Pietro Martire. Nella nuova chiesa il Pisani celebrò la prima messa il 25 giugno 1661. Nel 1656, per le trattative fra il pontefice Alessandro VII e il Senato Veneto, venne tolto il bando perpetuo che il doge, nel 1606, aveva lanciato contro i Gesuiti per la loro encomiabile obbedienza all'interdetto pontificio, e il vescovo fu ben contento di riconcedere a loro la chiesa di San Sebastiano con l'annesso convento. I Gesuiti poi, riaccolti dal Pisani a Verona nel 1657, nel 1672 furono assunti dal Comune per l'istruzione dei giovani nelle scuole. Ai confratelli dell'Adorazione delle Quarantore il primo Pisani concesse nel 1657 la chiesa di San Luca, tenuta prima dall'ordine dei cavalieri Crociferi che erano stati soppressi da Alessandro VII l'anno precedente.

Il 9 dicembre 1668, per il procedere dell'età e soprattutto per la malferma salute - soffriva infatti di podagra e chiragra - rinunciò al vescovado in favore dell'omonimo nipote Sebastiano Pisani II e dalla Santa Sede il 14 gennaio 1669 fu promosso al titolo di arcivescovo di Tessalonica. Ritiratosi a Venezia nella sua casa situata nella Procuratia di San Marco, il 15 aprile 1670 fece testamento, che fu pubblicato l'indomani della sua morte. Morì il 19 aprile 1670, a 66 anni. La sua salma venne portata in quadriga a Verona e sepolta nella cattedrale innanzi al tornacoro.